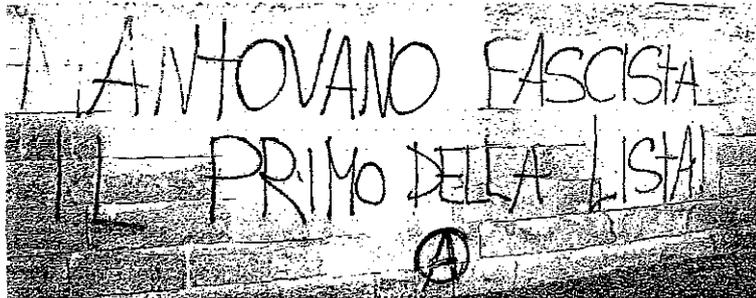


Il caso Il sottosegretario stava partecipando ad un incontro sulla legalità

# Sicurezza, città nella paura Minacce a Mantovano

Frasi intimidatorie ieri sui muri delle Cantelmo



## La frase

A sinistra fa scritta contro Mantovano sui muri dello Student Center a destra il sottosegretario durante l'incontro di Ieri



LECCO — «Mantovano fascista il primo della lista», firmato Anarchici (la lettera «A» racchiusa in un cerchio). È questa la scritta comparsa nel primo pomeriggio di ieri sul muro delle Officine Cantelmo di Lecce, proprio accanto all'ingresso da via Corte dei Mesagnesi. Di lì a poche ore, la sala ha ospitato un incontro del sottosegretario all'interno con i giovani di Scic (Soci del circolo d'identità culturale) sul tema della sicurezza e della legalità.

## Il commento

«Mi danno il benvenuto prima ancora che io inizia a parlare. Ne gradirei un altro, ma comunque ci accontentiamo», ha commentato scherzosamente il rappresentante del governo rispondendo ai giornalisti sul significato di quella scritta ingiuriosa. Appe-

na un mese fa, a Monteroni, si era verificato un episodio dello stesso genere, sempre ai danni di Mantovano. «È un modo singolare per festeggiare la Liberazione - aggiunge il sottosegretario -. Mi sembra in linea con quello che ha impedito al sindaco di Roma, Gianni Alemanno, di prestare il dovuto omaggio ai caduti della Liberazione a Porta San Paolo. È un fatto che si commenta da sé, non c'è né da enfaticizzare né da minimizzare. Bossi dice che i muri sono i libri del popolo. Forse si sta esagerando nel riempire la biblioteca». Fino a mezzogiorno di ieri, la scritta sul muro non c'era. Nel primo pomeriggio, la telecamera che controlla l'ingresso delle Officine, ma non il muro dove è stata fatta la scritta con vernice spray di colore nero, ha ripreso due ragazzi che si guardano intorno e poi si allontanano. La

scritta è stata cancellata non appena è iniziato l'incontro.

## L'incontro

Ai giovanissimi, un centinaio circa, presenti all'incontro, Mantovano, accompagnato dal consigliere regionale del Pdl Saverio Congedo e dal consigliere comunale di Lecce con delega alla sicurezza Luigi Coclite, ha tenuto una vera e propria lezione sulle mafie italiane e straniere, spiegando che cosa sta facendo il governo nazionale per combatterle. Introdotto dal presi-

## Il vice di Maroni

«E' il secondo in due mesi, non bisogna né minimizzare ma neanche enfaticizzare»

dente di Scic, Francesco Schirizzi, il sottosegretario ha spiegato che combattere la mafia non significa soltanto arrestare gli affiliati, ma, soprattutto, confiscare i loro beni. «Il giudice Giovanni Falcone - ha concluso Mantovano - diceva che, come tutte le cose terrene, anche la mafia ha avuto un inizio e avrà una fine».

## Nei Salento

A margine dell'incontro, Mantovano si ferma a rispondere alle domande dei giornalisti. Sui recenti episodi criminali che si sono verificati a Lecce e nel Salento, il sottosegretario dice: «A Lecce c'è una situazione neanche lontanamente comparabile con quelle di 20-25 anni fa, ma anche soltanto di una decina di anni fa. Ci sono, però, dei segnali preoccupanti, più volte sottolineati, di una ripresa

di forme di criminalità organizzata». Per Mantovano, la recrudescenza della criminalità sarebbe anche dovuta al fatto che molti boss della Sacra Corona unita stanno uscendo dal carcere. «Questa è la principale fonte di preoccupazione - dice. In alcuni casi, le scarcerazioni sono un esito dovuto della conclusione della pena, in altri sono l'esito di una generosità probabilmente eccessiva, in altri casi ancora, non è la storia di Lecce, ma è la storia di Bari e del Foggiano, è l'esito di grosse inadempienze da parte, non delle forze di polizia, ma di chi deve depositare una sentenza e fa trascorrere un anno prima di farlo, il che determina la scarcerazione. Se ciascuno non recita fino in fondo la propria parte, quello che sta risorgendo rischia di portare a dei risultati gravi».

Francesca Mandese

## Il fatto

### L'omicidio

Nei giorni scorsi, nella 167 di Lecce, è stato ucciso a colpi di pistola un giovane di 25 anni, Antonio Giannone, residente a San Pio, arrestato in passato per spaccio di droga. A Lecce la malavita non uccideva da circa sei anni. Due i moventi: «sgarro» nel mondo della droga o pista passionale.

### Gli attentati

Tra sabato notte e domenica scorsa, a Lecce, in due distinti raid sono stati danneggiati una rivendita di film e videocassette a Santa Rosa ed un supermercato nella 167. Per entrambi i casi gli inquirenti della Quisura e dell'Arma dei carabinieri non escludono la pista estorsiva anche se le vittime hanno negato di aver avuto minacce. Sempre nella notte di domenica a Lecce è stata bruciata anche l'auto del proprietario di una pizzeria.

### Le minacce

Ieri il sottosegretario all'interno, Alfredo Mantovano, ha partecipato ad un incontro sulla sicurezza in città nello Student Center, alle Officine Cantelmo, per parlare proprio degli attentati. Sui muri qualcuno ha scritto frasi minacciose contro di lui. Era accaduto anche a Monteroni qualche mese fa.